

## FERRERO, TRA BUSINESS IN CRESCITA ED INVESTIMENTI “GREEN”

**Il business di Ferrero continua a crescere nonostante un contesto economico e geopolitico complesso. Ma accanto alla crescita delle performance economiche, non si fermano gli investimenti e gli impegni green dell’azienda, in attività di sostenibilità Sociale ed Ambientale.**

Come riporta l’ultimo bilancio al 31 agosto 2023, il Gruppo Ferrero è riuscito a sfondare il muro dei 17 miliardi di euro di fatturato globale, in crescita del 20,7% rispetto all’anno precedente (14 miliardi nel FY 2021/22). Risultati positivamente impattati della strategia di diversificazione, anche tramite acquisizioni, nel mercato dei biscotti e del dolce allargato.

L’azienda cresce anche attraverso le innovazioni di prodotto, come per esempio le nuove referenze Kinder, Rocher e Raffaello nel segmento dei gelati. Il Gruppo Ferrero ha poi completato alcune iniziative chiave, aumentando gli investimenti nei suoi marchi iconici, rafforzando contestualmente le attività interne di R&D; e anche quest’anno ha continuato ad investire nel miglioramento e nell’ampliamento di stabilimenti, impianti e attrezzature.

Ma accanto ai positivi risultati di business, gli ultimi anni hanno visto confermare l’impegno del Gruppo verso uno sviluppo sostenibile sociale ed ambientale, che si affianca a quello economico.

Per implementare la strategia di sostenibilità del Gruppo, strutturata attorno ai pilastri della protezione dell’ambiente, dell’approvvigionamento sostenibile, della promozione del consumo responsabile e della valorizzazione delle persone, sono di fondamentale importanza le partnership nelle diverse aree geografiche e settori, gli investimenti in tecnologia e le certificazioni. Ferrero si ispira ad un principio basato sulla concretezza che può essere identificato come *“don’t walk the talk, talk the walk”*. La sostenibilità va comunicata dalle aziende non per vanità e speculazione, volte a cavalcare l’emotività dei temi più “in voga”, con grandi proclami a cui non seguono iniziative concrete, ma attraverso il racconto di attività pensate, progettate e, soprattutto, implementate.

Dapprima l’impegno su un tema chiave, per chi si occupa di prodotti confezionati destinati al largo consumo, come quello della plastica e degli imballaggi. L’azienda si è impegnata ad una progressiva riduzione dell’uso di plastica, ad una sostituzione degli imballaggi problematici e **a progettare il proprio packaging affinché sia riciclabile, riutilizzabile o compostabile**, firmando il *“New Plastics Economy Global Commitment”* promosso dalla Ellen MacArthur Foundation. Il Gruppo si è inoltre impegnato a ridurre del 10% l’uso di plastica vergine e ad aumentare fino al 12% l’utilizzo di plastica riciclata. Questo impegno pubblico si inserisce in un percorso già attivo da alcuni anni in azienda e innestato nella più ampia promozione dell’economia circolare.

Accanto a questo nel 2020 l’azienda ha comunicato il proprio **impegno verso la riduzione dei gas ad effetto serra**, in linea con l’accordo di Parigi, relativamente alle emissioni di CO<sub>2</sub>, volte a ridurre la propria “carbon footprint”. In questo senso il Gruppo Ferrero si è posto due obiettivi: entro il 2030, punta a **dimezzare le emissioni totali derivanti dalle attività di stabilimenti e magazzini e a ridurre complessivamente del 43% le emissioni per ogni tonnellata di prodotto realizzato**, entrambi rispetto al 2018.

L’azienda lavora per migliorare **l’efficientamento energetico** dei propri processi: in tema di energia rinnovabile, gli stabilimenti italiani sono dotati di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica green per auto consumo, con una capacità di generare oltre 1.700 MWh di energia complessiva annua attesa che equivale a quella necessaria per soddisfare il consumo elettrico annuale di circa 600 famiglie. Inoltre, il

100% dell'energia elettrica acquistata da rete consumata dagli stabilimenti Ferrero in Italia e in Europa proviene da **fonti certificate rinnovabili**.

**Sempre nel 2020 Ferrero ha diramato la propria [Dichiarazione Politica sui Diritti Umani](#)**, volta a rappresentare l'impegno e gli standard che l'azienda si impegna ad applicare e che i fornitori sono chiamati ad osservare, nel rispetto dei diritti umani imprescindibili, quali il riconoscimento del valore umano e la tutela della dignità. Un percorso ispirato ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, alla Carta Internazionale dei Diritti Umani e alle Convenzioni Fondamentali sul Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

**Tracciabilità e rispetto dei diritti umani** restano temi chiave su cui l'azienda è fortemente impegnata. Ferrero monitora tutte le catene di approvvigionamento delle filiere chiave - nocciole, cacao e olio di palma – attraverso mappature poligonali e GPS al fine di identificare eventuali illeciti e predisporre azioni di mitigazione. Accanto all'utilizzo della tecnologia, importanti partnership come quella con Save the Children, volta a tutelare i più deboli, favorendo scolarizzazione e sviluppo delle comunità, al fine di contrastare il lavoro minorile. Obiettivi, piani d'azione e risultati sono pubblicati nelle Charter, negli Action Plan e nei Progress Report annuali dedicati a ciascuna filiera.

**Nella filiera della nocciola, Ferrero ha lanciato la propria [Ferrero Hazelnut Charter](#)**, con l'obiettivo di trasformare un impegno in realtà più concreta. Per fronteggiare **il lavoro minorile** nella filiera della nocciola, in Turchia per esempio, Ferrero ha stretto una **partnership con l'agenzia delle Nazioni Unite ILO**, l'Organizzazione internazionale del Lavoro, che prevede un finanziamento di 4 milioni di euro per lo sviluppo di progetti volti a sostenere l'uscita dei bambini che attualmente lavorano nella raccolta stagionale di nocciole e ad impedire ad altri di entrarvi. Ma l'impegno passa anche per la trasformazione della filiera della nocciola attraverso altri due pilastri: **la protezione dell'Ambiente e Sostenibilità**, per applicare tecniche agricole rispettose del territorio e **la trasparenza dei fornitori**, collaborando con il leader della tracciabilità Sourcemap al fine di garantire la tracciabilità di tutta la filiera e il rispetto degli standard più rigorosi. Il Gruppo Ferrero condivide in modo trasparente le iniziative e i progressi pubblicando [Action Plan](#) e [Progress Report](#) annuali; fondamentale per consentire l'attuazione della Ferrero Hazelnut Charter è il programma di sostenibilità, Ferrero Farming Values (FFV) per le nocciole.

**Nella filiera del cacao**, è stato pubblicato il [Ferrero Cocoa Charter](#), e il relativo [Action Plan](#), a conferma degli impegni del Gruppo per una filiera del cacao che tuteli persone e ambiente. L'ultimo [Cocoa Progress Report](#) contiene i risultati del programma di sostenibilità del cacao e l'impatto della [partnership strategica con Save the Children](#) su bambini e famiglie in Costa d'Avorio e Ghana. Il Progress Report si basa sugli impegni a lungo termine definiti nella Cocoa Charter per migliorare i mezzi di sussistenza degli agricoltori e delle comunità, per migliorare le condizioni dei bambini dando loro accesso all'istruzione, e per proteggere l'ambiente. Il percorso del Gruppo verso un approvvigionamento responsabile di cacao è iniziato nel 2005, quando Ferrero ha aderito alla [World Cocoa Foundation](#) e, successivamente, all'[International Cocoa Initiative](#). Oggi, il **100% del cacao è acquistato tramite riconosciuti schemi di certificazione e standard di sostenibilità indipendenti** come Rainforest Alliance, Cocoa Horizon, Fairtrade o altri e il **96% è tracciabile a livello di azienda agricola** tramite GPS o mappatura poligonale al fine di identificare eventuali illeciti e predisporre azioni di mitigazione e soddisfare le esigenze degli agricoltori in modo mirato. Anche attraverso il proprio programma di sostenibilità Ferrero Farming Value dedicato alla filiera del cacao nei paesi produttori quali Ghana e Costa d'Avorio, **Ferrero si è impegnata ad affrontare le principali problematiche della catena di approvvigionamento lungo quattro pilastri**: favorire la **trasparenza** della filiera, migliorare i **mezzi di sussistenza** dei coltivatori e delle comunità, proteggere i **diritti dei bambini**, stringendo anche una

partnership con Save the Children, e a salvaguardare il **capitale naturale**, con azioni concrete come la promozione delle tecniche dell'agroforestazione. Ad oggi, Ferrero ha distribuito 7,3 milioni di piante di cacao e quasi 5,6 milioni di alberi diversi per la semina all'interno e all'esterno dell'azienda agricola, coinvolto 77.000 agricoltori con oltre 140.000 ettari di terreni coltivati con tecniche di agroforestazione, garantendo quindi, oltre alla diversificazione economica e delle fonti nutritive, l'arricchimento del suolo rivitalizzando terreni degradati e combattendo la deforestazione. Ferrero, inoltre, ha organizzato corsi di formazione per oltre 155.000 coltivatori di cacao. **La protezione e il sostegno dei bambini e delle famiglie delle comunità che coltivano il cacao è sempre stata una priorità.** Ferrero collabora dal 2010 con Save the Children per seguire la filiera del cacao in Costa d'Avorio e Ghana. La collaborazione è volta a tutelare i più deboli, come donne e bambini, favorendo scolarizzazione e sviluppo delle comunità, al fine di contrastare il lavoro minorile. Dopo il programma pilota triennale lanciato nel 2017 in 20 comunità di coltivatori di cacao, è stata avviata una nuova fase della partnership che durerà 5 anni e che prevede di raggiungere 65 comunità nella regione ivoriana di Haut-Sassandra e coinvolgere 37mila beneficiari diretti – 18mila i bambini – e altri 90mila indiretti, di cui oltre il 50% bambini e contribuirà al Piano d'Azione Nazionale contro il Lavoro Minorile della Costa d'Avorio. Nell'ambito della nuova fase della partnership tra Ferrero e Save the Children, arrivata al secondo anno di progettualità, i beneficiari raggiunti sono stati 11mila (di cui 2.200 bambini), sono state costruite o rinnovate 61 scuole, coinvolgendo 2mila bambini non scolarizzati tra i 9 e i 14 anni.

In ultimo, **anche nell'olio di palma**, filiera in cui Ferrero è già da anni leader mondiale di sostenibilità, come sancito anche dall'ultima [scorecard pubblicata nel 2021 da WWF](#), che indica Ferrero al secondo posto nella classifica generale, e **al primo posto in quella relativa alle aziende produttrici nel suo settore** di riferimento **in materia di approvvigionamento di olio di palma**, Ferrero si è ulteriormente impegnata a **contrastare le pratiche di deforestazione** stringendo una partnership Earthworm Foundation, e utilizzando le **tecnologie di Airbus e Starling**, al fine di applicare il **monitoraggio satellitare** alle piantagioni di palma da olio, con l'obiettivo di verificare "fisicamente" eventuali attività illecite nelle piantagioni e nella filiera nei paesi produttori. Nel 2021 il Gruppo Ferrero ha infatti presentato la nuova [Palm Oil Charter](#), aggiornando gli obiettivi tracciati nel 2013 a beneficio dell'ambiente e del sistema economico e sociale lungo l'intera filiera dell'olio di palma di Ferrero e si pone nuovi traguardi che prevedono un maggiore coinvolgimento dei fornitori e il superamento degli standard di certificazione più elevati. In linea con i principi fondamentali delineati nella Carta, Ferrero si impegna a utilizzare solo **olio di palma 100% sostenibile certificato RSPO** (Roundtable on Sustainable Palm Oil) **di tipo segregato**, assicurandone la completa tracciabilità fino alle piantagioni di origine: un obiettivo raggiunto da Ferrero già nel 2015, tra le primissime aziende al mondo. Per proseguire gli sforzi riconosciuti dal WWF Palm Oil Buyers Scorecard, inoltre, Ferrero ha pubblicato il [Palm Oil Action Plan](#), che illustra i passi concreti che l'azienda sta compiendo per rispettare gli impegni presi attraverso la Palm Oil Charter, nonché il [Palm Oil Progress Report](#) con i risultati raggiunti nel 2020/21. L'impegno di Ferrero verso la produzione responsabile di olio di palma non si limita al semplice rispetto degli elevati standard di certificazione, ma si esprime anche attraverso una partecipazione attiva al **POIG (Palm Oil Innovation Group)** e all'**HCSA (High Carbon Stock Approach)**, due delle iniziative più importanti e riconosciute del settore. In linea con questo approccio, la nuova Palm Oil Charter e il relativo Action Plan definiscono le strategie da adottare in futuro, dedicando particolare attenzione a tre aree strategiche identificate come critiche per un settore complesso come questo, in cui le problematiche ambientali sono spesso inestricabilmente intrecciate alle tematiche sociali: **Diritti Umani e Pratiche Sociali, Tutela dell'Ambiente e Sostenibilità e Trasparenza dei Fornitori.**